

RICCO DI GENIO

L'ultimo dei giovani Holden si chiama Henry, ha 25 anni e, da quando i suoi genitori sono morti in un incidente nautico a Martha's Vineyard, possiede 15 milioni di dollari. Si muove tra i party letterari di Brooklyn e le fattorie biologiche del Vermont, ma è insicuro, goffo con le ragazze e combina danni impensabili per uno appena meno ricco di lui, tipo sterminare con il gas un gregge di preziosissime capre importate dalla Libia. Come il protagonista del precedente libro di Michael Dahlie, *Guida per gentiluomini all'arte di vivere con eleganza* (premio Pen Hemingway), che dava fuoco a un esclusivo club di pesca con la mosca ma preparava squisite insalate di cavolo, anche Henry ha però un talento: scrive racconti con improbabili protagonisti 80enni, rifiutati da ogni rivista letteraria (persino quella da lui fondata).

Grazie a uno di questi, *The Best of Youth* (titolo originale del libro, dichiarato omaggio al film di Marco Tullio Giordana *La meglio gioventù*)

Henry si troverà con molti soldi in meno, ma con l'amore e un posto nel mondo. Oggi Dahlie, classe '70, vive a Indianapolis con la moglie scrittrice (Allison Lynn) e un figlio, ma prima ha vissuto a Brooklyn, e nonostante s'affanni a dichiarare di conoscere solo da outsider l'upper class newyorchese, la felicità dei dialoghi e la perfetta descrizione delle tipologie snob convincono del contrario. Valore aggiunto d'un libro leggero, tenero e insieme profondo. Francesca Frediani

■ Michael Dahlie, *Trascurabili contrattempi di un giovane scrittore in cerca di gloria*, minimum fax, 15 euro



Stile Saunders

Arrivano i racconti dello scrittore Usa più amato dalla critica di Benedetta Marietti

Se già a gennaio, quando è uscito in America, *Dieci dicembre* - quarta raccolta di racconti di George Saunders - è stato definito dal *New York Times Books Magazine* «il libro più bello che leggerete quest'anno» e se perfino la temibile critica Michiko Kakutani si è sperticata in elogi sullo scrittore texano («Nessuno scrive in modo altrettanto potente sulla perdita, la sfortuna, la privazione»), allora vale la pena cercare di indagarne il perché. Saunders, ingegnere geofisico e per un certo periodo esploratore petrolifero in Sumatra, scrittore a tempo pieno dal 1996 paragonato a Mark Twain, Vonnegut e Thomas Pynchon, piace ai critici (più ancora che al grande pubblico) per merito di uno stile pop, graffiante, esuberante, postmoderno, ricco di invenzioni linguistiche e sintattiche, che alterna toni umoristici e surreali ad altri più cinici e caustici. Ma *Dieci dicembre*, rispetto alle altre sue opere, è la raccolta più accessibile. E i racconti più belli ed emozionanti sono quelli in cui Saunders abbandona i temi fantascientifici, iperbolici e eccessivamente surreali per dedicarsi all'indagine dei piccoli gesti quotidiani e della difficoltà di comunicazione all'interno di famiglie normali. Come in *Casa*, dove Mikey, un soldato appena tornato dalla guerra, deve vedersela con i cambiamenti famigliari: la madre e il nuovo fidanzato vengono sfrattati, l'ex moglie sta con lo Stronzo, un uomo ricchissimo. Ma per lui c'è ancora la possibilità di riscatto e di sperare in una vita migliore.

■ George Saunders, *Dieci dicembre*, minimum fax, 15 euro



libri
now

5 OTTOBRE 2013

D - LA REPUBBLICA - 5 OTTOBRE 2013